



Oggetto: **Verbale del Consiglio Pastorale del 14 settembre 2023**

Il Consiglio Pastorale si è riunito il giorno 14 settembre 2023 all'oratorio San Francesco alle ore 20.45.

Ordine del giorno Ordine del giorno

1. Saluto, preghiera e formazione

- Ricordo di don Mario e don Giuseppe
- Consegna e breve presentazione del libro sinodale "TESTIMONI DI MISERICORDIA"

2. Approvazione del verbale del Consiglio precedente

3. Elaborazione pastorale

- Dialogo sul servizio specifico dei membri del Consiglio Pastorale nel Consiglio stesso e per la Comunità
- Note di metodo di lavoro del Consiglio Pastorale
 1. Attenzione costante alla situazione della Comunità Pastorale e del Vicariato
 2. Proposte Pastorali del Vescovo
 3. Supporto dei Dialoghi sinodali
 4. Elaborazione delle scelte e delle loro attuazioni

4. Decisioni e modalità attuative

Proposta calendario del Consiglio Pastorale anno 2023 – 2024

5. Varie ed eventuali

Sono assenti: Fasoli Tilde, Maesani Federica, Vanini Pietro

1. Saluto, preghiera e formazione

- L'incontro si apre con la preghiera e una breve memoria della festa liturgica dell'Esaltazione della Croce.
- Segue un ricordo nel Signore di don Mario e di don Giuseppe, attraverso la lettura degli articoli pubblicati in occasione della loro morte sul Settimanale della Diocesi. Il

presidente, ricorda la presenza di don Giuseppe nel Consiglio Pastorale e il suo invito a vivere questo servizio con umiltà e fiducia nel Signore. Invita quindi a un dialogo che richiami gli insegnamenti pastorali di don Giuseppe. Alcuni fra i presenti, con emozione e commozione, sottolineano il suo credere fortemente nella Comunità Pastorale e nell'unità, il suo entusiasmo e la sua passione sempre giovanile per la vita della Chiesa, il suo camminare e andare incontro alle persone e il voler essere presente ai momenti di vita comunitaria, il suo aver voluto fortemente l'oratorio, la sua testimonianza nella fragilità degli ultimi tempi vissuti con il coraggio di esprimere le proprie emozioni.

- Si procede con la consegna del Libro Sinodale "Testimoni di misericordia" a tutti i membri del Consiglio e a una breve presentazione del testo che è suddiviso in tre parti: 1 *Riconoscere* cioè rendere grazie dei segni di Misericordia ricorrenti nella storia della nostra chiesa diocesana; 2 *Interpretare* cioè le conversioni a cui siamo chiamati: essere chiesa missionaria, sinodale e ministeriale; 3 *Scegliere* che contiene indicazioni pastorali e norme

2. **Approvazione del verbale del Consiglio precedente**

Il verbale della seduta precedente viene approvato. Si stabilisce di mettere la comunità a conoscenza degli ordini del giorno dei Consigli attraverso il foglietto settimanale mentre i verbali verranno, una volta approvati, pubblicati sul sito della Comunità pastorale.

3. **Elaborazione pastorale**

- Il moderatore propone la riflessione sul servizio specifico del Consiglio Pastorale e sul metodo di lavoro, premette la necessità che i consiglieri abbiano la consapevolezza della corresponsabilità pastorale. Fondamentale compito del Consiglio è attuare la pastorale ministeriale, rendere manifesta la vocazione laicale e interpretare alla luce della fede i fatti e le situazioni tenendo lo sguardo attento sul territorio. Note di metodo: il metodo di lavoro è quello sinodale che conduce al discernimento comunitario. Ognuno durante il dialogo, dovrà sentirsi libero di dire con franchezza e coraggio ciò che sente vero e giusto (cfr. "parresia" negli Atti degli Apostoli). E' bene partecipare al Consiglio preparati, pensare in anticipo a ciò che si dovrà dire e avere un fondamento nella conoscenza del magistero della Chiesa. La discussione dovrà sfociare nell'accordo fraterno con la ricerca della verità nella carità. Il consenso sulle scelte sarà raggiunto attraverso il dialogo nella comunione sorretto dalla stima reciproca - la Chiesa è casa e scuola di comunione- e con creatività pastorale, suggerita dallo Spirito Santo; ci si aprirà al cambiamento andando oltre la superficialità delle parole e delle consuetudini. Ogni membro del consiglio porterà il suo contributo anche a partire dall'incontro

e dall'ascolto delle persone, dall'attenzione verso la realtà locale e al territorio cercando di vedere la bellezza di ciò che c'è ed evitando scoraggiamenti e rassegnazione e chiusure.

- Segue l'invito ad aprire il libro sinodale su una pagina a caso e ogni consigliere legge alcune righe di ciò che gli è capitato: questo serve per capire che il testo tratta aspetti che abbiamo già incrociato nella attività pastorale e saranno oggetto di verifica o miglioramento. Nel testo ci sono però due grosse novità che la nostra comunità non ha ancora affrontato e che ci permettono di ripartire dalle cose che non abbiamo. Sono una, a pag. 148, l'organizzazione dei Ministeri dell'accoglienza, della consolazione e della compassione che in un tempo di solitudine come quello che viviamo saranno ministeri importanti da non affidare semplicemente a qualche disponibilità e iniziativa personale. L'altra grossa novità è, a pag. 162, la nomina del collaboratore amministrativo: per la prima volta in un documento della diocesi non si dice semplicemente che il parroco può essere aiutato nelle incombenze amministrative ma si ipotizza il passaggio ad una amministrazione progressivamente tutta laicale, sempre più necessaria per la mancanza di parroci e per una buona amministrazione delle parrocchie.
- La figura del collaboratore amministrativo già lavora nella nostra comunità pastorale con una nomina e una sua presenza all'interno del consiglio ma è necessario definire in termini precisi e concreti la sua corresponsabilità.
- Il dialogo prosegue su questo tema e il collaboratore amministrativo illustra il lavoro già svolto in questi mesi in modo volontario (revisione archivi, richieste di preventivi e partecipazione ai bandi) e gli interventi dei consiglieri concordano sulla necessità di sgravare il parroco dalle incombenze amministrative e di procedere a una nomina ufficiale secondo la modalità stabilita dal Sinodo che prevede una lettera di consegna da parte del Consiglio Pastorale in accordo con l'ufficio amministrativo della Diocesi. Si raccoglie anche l'invito a parlare con le persone della comunità di questo tema precisando che la scelta della persona che ricopre questo ruolo è basata sulla competenza e su una buona intesa con il parroco, condizione fondamentale per una collaborazione fruttuosa.
- Per quanto riguarda il programma dell'attività pastorale ci sarà modo durante il prossimo Consiglio di avere le indicazioni che il Vescovo darà i primi di ottobre. Viene intanto comunicato che la Comunità pastorale ha chiesto una collaborazione per la celebrazione di alcune S. Messe prefestive e festive a don Francois. Don Italo sottolinea che pur essendo rimasto unico prete nella comunità, non si sente solo perché conta sulla corresponsabilità laicale: questo tempo è da vivere come risorsa per realizzare quei passaggi importanti sulle responsabilità e sui ministeri laicali e per valorizzare il ministero del diacono che abbiamo la fortuna di avere. E' richiesto al Consiglio il grosso lavoro di portare avanti la scelta laicale della comunità valorizzando le diverse vocazioni.

- Vengono elencate perché siano condivise sei scelte importanti per la comunità: 1 Famiglia e matrimonio perché la famiglia resta l'esperienza umana e cristiana più straordinaria in cui la comunità vede un'immagine di Dio. 2 Educazione perché la scelta educativa è una delle carità più importanti da portare avanti attraverso l'oratorio, la catechesi, l'educazione sessuale e l'Azione Cattolica. 3 Caritas che ha visto un recente avvio. 4 Liturgia che ha bisogno di essere continuamente riformata e vissuta bene anche oltre la S. Messa (liturgia delle ore, celebrazioni di consegne e passaggi nell'iniziazione cristiana, il ricordo dei defunti). 5 Vangelo nelle case che resta un punto su cui lavorare perché possa partire. 6 Collaboratore amministrativo.

Il dialogo sulle queste scelte sottolinea che

- le liturgie dedicate al saluto a don Giuseppe sono state un momento di unità e crescita della Comunità e di educazione alla realtà della morte cristiana anche per i bambini. Lo stile usato può essere di esempio.
- poiché c'è bisogno di studiare sarebbe bello che in un "quaderno del Consiglio pastorale" si potessero raccogliere esperienze formative di ognuno, incontri e corsi a cui si è partecipato, per essere "controllati" e stimolati a partecipare alle tante occasioni di formazione che ci sono che ci aiutano ad accumulare competenze spendibili per la comunità
- l'Azione Cattolica, vicina al tempo del rinnovo delle cariche, vuole essere al servizio della comunità condividendone la responsabilità educativa
- sarebbe bello riprendere l'esperienza del gruppo famiglia vissuta anni fa perché è stata una bella occasione di condivisione, ha creato belle relazioni e ha fatto emergere carismi che sono stati messi a servizio della comunità.
- l'educazione sessuale è importante e da mettere in atto con i bambini, i ragazzi e i giovani mettendo in campo le diverse figure professionali necessarie
- è necessario capire la direzione da prendere riguardo le proposte vicariali per ragazzi e adolescenti e quelle dell'ACR parrocchiale. Si rimanda l'approfondimento e la discussione di questo tema al Consiglio di AC e all'equipe ACR.

4. **Decisioni e modalità attuative**

Per favorire la partecipazione di un membro assente impegnato per lavoro il giovedì, si fissa la data del prossimo Consiglio per lunedì 23 ottobre.

Il Consiglio si chiude alle ore 23.00 con una preghiera.

La Segretaria
Silvana Cadenazzi